

**Deplezione dell'io, organizzazione del lavoro  
giudiziario e produttività del giudice.**

Fabrizio Gandini

E' possibile coniugare quantità e qualità del lavoro del giudice?

L'efficienza e la produttività del giudice, con la richiesta di un più elevato numero di decisioni in un più breve lasso di tempo, lo espongono a maggiori errori cognitivi?

Rassegna critica della letteratura di riferimento, al fine di trarne indicazioni per la migliore organizzazione del lavoro giudiziario.

## **Efficacia delle tecniche di intervista in ambito investigativo**

Nicola Palena, Letizia Caso

La ricerca psicologica ha a lungo cercato degli indizi affidabili che permettessero di comprendere quando una persona sta mentendo. Purtroppo, tali indizi si sono dimostrati molto deboli, con la conseguenza che l'attenzione è stata spostata verso lo sviluppo di specifiche tecniche di intervista. Tra queste, c'è l'utilizzo di una Baseline, che può essere sviluppata seguendo diverse strategie. La ricerca ha già dimostrato che l'approccio proposto da alcuni accademici e da alcune forze di polizia, la Small Talk Baseline, è inefficace. Alcuni autori hanno quindi proposto un approccio diverso, la Comparable Truth Baseline, che potrebbe essere più efficace. Scopo di questo studio era esplorare l'efficacia di tale tipo di Baseline. I risultati hanno dimostrato la presenza di un effetto di interazione tra il momento dell'intervista (Baseline vs. Target) e la veridicità del mittente (onesto vs. disonesto) per tre indizi: il livello di vaghezza del racconto, il numero di dettagli spaziali ed il numero di dettagli visivi. Le analisi di follow-up hanno inoltre dimostrato che in effetti solo i partecipanti assegnati alla condizione "disonesto" presentavano delle differenze tra i due momenti dell'intervista. Le implicazioni per studi futuri e le applicazioni della tecnica sono state discusse.

## **La dis-informazione suicidaria**

Sara Pezzuolo, Tania Fiorini

Il suicidio è un fenomeno che desta interesse e, nello stesso tempo, preoccupazione. Importante è quindi prestare la massima attenzione a come la notizia viene divulgata dai media.

Il presente contributo intende verificare se la stampa italiana “rispetta” o meno le Raccomandazioni redatte dall’American Academy of Suicidology nella divulgazione della notizia a tutela sia del soggetto suicida che della di lui/lei famiglia.

A partire da ciò verranno presi in esame e confrontati tra loro alcuni articoli inerenti la notizia di fatti suicidari redatti dai quotidiani nazionali più letti, ponendo particolare attenzione ai fatti di cronaca suicidaria che possono interessare i giovani, confrontandoli con altri.

La qualità dell’informazione mediatica rispetto al suicidio, in particolare quello giovanile, è fondamentale perché pur rispettando il diritto all’informazione, devono essere adoperate tutte quelle cautele che possono prevenire e contenere eventuali comportamenti imitativi.

Infine, preso atto dell’entità del fenomeno e delle criticità annesse alla corretta informazione sullo stesso, verranno prese in esame le differenze di informazione mediatica tra la notizia del suicidio che interessa i giovani e quelle inerenti i componenti delle Forze dell’Ordine che presentano una elevata percentuale di rischio.

## **Il ragionamento motivato**

Andrea Salamone

Per ragionamento motivato (*motivated reasoning*) si intende un processo di pensiero finalizzato a mitigare gli effetti della *dissonanza cognitiva*, una forma di stress cognitivo ed emotivo che si manifesta quando un soggetto si trova ad elaborare contemporaneamente due credenze, idee o rappresentazioni tra loro contraddittorie. Tramite questa forma di ragionamento le persone, al posto di agire razionalmente e vagliare tutte le informazioni disponibili, comprese quelle che possono contraddire la credenza iniziale, si focalizzano unicamente sui dati che confermano ciò che credono già vero, e quindi l'ipotesi di partenza, scartando a priori tutte le informazioni contrarie. Il costrutto in questione rappresenta una forma di *bias della conferma*: una volta che la persona ha fissato i suoi obiettivi, basati su una precisa motivazione, i processi di pensiero motivato non mirano più ad un'attenta analisi dell'informazione disponibile, ma si concentrano esclusivamente sul modo di conseguire l'obiettivo di partenza e di mantenere le credenze pre-esistenti. Ciò può avere importanti conseguenze nel problem solving giuridico e investigativo, così come nelle interazioni sociali quotidiane.

In questo contributo verrà indagato il costrutto e le sue possibili applicazioni nel campo forense e psico-giuridico.

## **Criminologia Narrativa: Concetti Di Narrativa Criminale E Genesi Della Condotta Violenta**

Giulia Schioppetto

Il presente contributo si propone di analizzare la genesi della condotta violenta correlata ai diversi fattori che entrano in gioco nel momento della commissione del crimine attraverso l'utilizzo di una cornice di riferimento in chiave narrativa, considerando perciò la storia di vita individuale come aspetto essenziale per la creazione di significato personale e l'attribuzione di senso. Le diverse teorie psicologico-narrative all'interno della letteratura storica di riferimento sottolineano la cosiddetta svolta narrativa (*narrative turn*) che permette di analizzare lo stretto legame che intercorre tra narrativa e criminologia. Il concetto di narrativa risulta quindi un aspetto chiave nel disvelamento delle dinamiche criminogene e negli studi sull'eziologia del crimine. Attraverso l'analisi approfondita di alcuni tra i più importanti modelli narrativi del panorama scientifico contemporaneo è possibile esplicitare e descrivere la rilevanza dell'aspetto narrativo all'interno del contesto criminale, in particolar modo per ciò che riguarda i fattori e le dinamiche che entrano in gioco nel momento della perpetrazione dell'azione violenta. Lo studio tenta infine di mettere a confronto tali modelli narrativi con lo scopo di individuare eventuali differenze e punti di incontro, e si propone una nuova visione che li integri assieme.